

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 13 DICEMBRE 2021**

Presidenza: CAMPONOVO Rosanna,

Vicepresidenza: BELGERI Mauro,

Scrutatori: CERINI Karin, JEGEN Luca

Presenti: ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLANTI Mariana, BARZAGHINI Andrea, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, CAMPONOVO Valérie, CAVALLI Gianfranco, CAVALLI Mauro, GENAZZI Gionata, GHIELMETTI Martina, GIACOMETTI Martina, GUERRA Gianni, LAPPE Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MILETO Sheila, MONOTTI Giovanni, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SANTONI Maila, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, VETTERLI Gianbeato, ZENONI Roberto.

Assenti scusati: AKAI Alberto, ANTOGNINI Franca, BERETTA Giulia Maria, CALDARA Omar, KITANOVA Viktoria.

Membri del Municipio presenti: Alain SCHERRER, Sindaco
Giuseppe COTTI, Vicesindaco

Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Pierluigi ZANCHI, municipali.

Alla presenza di 35 consiglieri comunali alle ore **20:25** la **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso il Salone multiuso del Palexpo FEVI.

La **Presidente**, prima di passare all'ordine del giorno, invita a un momento di raccoglimento per il recente decesso del signor Fabio Giacomazzi, consigliere comunale dal 1985 al 1992 nonché da diversi anni incaricato per svariati ed importanti mandati pianificatori per il nostro Comune.

In seguito, la **Presidente** informa il consesso sul ricorso inoltrato dal signor Fiorenzo Cotti contro la risoluzione del Consiglio Comunale dell'8 novembre 2021 di approvazione del messaggio municipale n. 137 riguardante l'Autosilo di Locarno Monti: il ricorso è stato fatto sia contro i punti 2 e 3 del dispositivo, riguardanti l'esonero di pagamento dei contributi di miglioria e l'uso di CHF 3'400'000.-- dell'accantonamento contributi sostitutivi posteggi, sia contro il punto 4 del dispositivo riguardante la costituzione delle servitù di posteggi a favore dei proprietari adiacenti, sia in fine contro la procedura di adozione del messaggio 137 con domanda di verifica della partecipazione del consigliere comunale Bruno Baeriswyl ai lavori e decisioni della Commissione della gestione e del Consiglio comunale. Il Municipio sta analizzando le censure sollevate e si determinerà prossimamente. Il Consiglio Comunale sarà tenuto aggiornato del seguito.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. dimissioni della Consigliera comunale Viktoria Kitanova (Verdi e Indipendenti);
2. dimissioni del Consigliere comunale Alberto Akai (Per Locarno);
3. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale dell'8 novembre 2021;
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 2** concernente una domanda di naturalizzazione;
 - M.M. no. 8** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 14** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 6** concernente la concessione di un credito complessivo di CHF 975'000.- (di cui CHF 295'000.-- netti a carico del Comune dopo deduzione dei sussidi cantonali e federali) per la realizzazione delle misure PALoc 3 TP4.2.2- TP8.1 – relative all'adeguamento o alla formazione di fermate bus - e per l'adattamento di alcune fermate ai sensi della Legge federale sui disabili (LDis);
 - M.M. no. 121** concernente un credito di fr. 3'000'000.- per l'acquisto di azioni della Kursaal Locarno SA detenute dall' Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli (OTLMV);
5. interpellanze e presentazione mozioni.

DIMISSIONI DELLA CONSIGLIERA COMUNALE VIKTORIA KITANOVA (VERDI E INDIPENDENTI)

Dimissioni della signora Viktoria Kitanova del 10 novembre 2021;

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 14 novembre 2021.

La Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:

Si approvano le dimissioni della signora Viktoria Kitanova (Verdi e Indipendenti) dalla carica di Consigliera comunale con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE ALBERTO AKAI (PER LOCARNO)

Dimissioni del signor Alberto Akai del 29 novembre 2021;

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 1 dicembre 2021.

La Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:

Si approvano le dimissioni del signor Alberto Akai (per Locarno) dalla carica di Consigliere comunale con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta dell'8 novembre 2021.

Il verbale della seduta dell'8 novembre 2021 è approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 2 del 3 maggio 2021 concernente una domanda di naturalizzazione.

Rapporto complementare della Commissione della Legislazione del 15 novembre 2021 sul MM no. 2 concernente una domanda di naturalizzazione.

M.M. no. 8 del 21 settembre 2021 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 15 novembre 2021 sul MM 8 concernente alcune domande di naturalizzazione.

M.M. no. 14 del 26 ottobre 2021 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 2 dicembre sul MM 14 concernente alcune domande di naturalizzazione.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale riguardante le/i seguenti candidate/i:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 17 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

REALIZZAZIONE DELLE MISURE PALoc 3 TP8.1 FERMATE BUS

M.M. no. 6 concernente la concessione di un credito complessivo di CHF 975'000.-- (di cui CHF 295'000.-- netti a carico del Comune dopo deduzione dei sussidi cantonali e federali) per la realizzazione delle misure PALoc 3 TP4.2.2- TP8.1 – relative all'adeguamento o alla formazione di fermate bus - e per l'adattamento di alcune fermate ai sensi della Legge federale sui disabili (LDis).

Rapporto della Commissione della Gestione del 29 novembre 2021 sul M.M. no. 6 concernente la concessione di un credito complessivo di CHF 975'000.-- (di cui CHF 295'000.-- netti a carico del Comune dopo deduzione dei sussidi cantonali e federali) per la realizzazione delle misure PALoc 3 TP4.2.2- TP8.1 – relative all'adeguamento o alla formazione di fermate bus - e per l'adattamento di alcune fermate ai sensi della Legge federale sui disabili (LDis).

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Luca Renzetti**:

“Intervengo quale relatore del rapporto sul Messaggio municipale n°6, concernente la concessione di un credito di CHF 975'000.- per la realizzazione delle misure PALoc 3 TP4.2.2- TP8.1 – relative all'adeguamento o alla formazione di fermate bus - e per l'adattamento di alcune fermate ai sensi della Legge federale sui disabili.

Innanzitutto ringrazio il Capodicastero sviluppo economico e territoriale Nicola Pini e il Caposezione genio civile Maurizio Zappella per le loro spiegazioni e la loro disponibilità nella redazione del rapporto.

I messaggi di tipo “PALoc” abbiamo ormai imparato a conoscerli e il Messaggio Municipale numero 6 si inserisce in questa consolidata serie di Messaggi Municipali. Ultimo in ordine di tempo, quello riguardante i lavori tra Via Bramantino e Via Varesi, oltre che alla Via alla Morettina, accolto dal Consiglio Comunale il 13 settembre 2021. Entrando nel caso specifico, il messaggio tratta del credito per le misure riguardanti l'adeguamento e la realizzazione di fermate del bus e l'adattamento di alcune di queste fermate ai sensi della Legge federale sui disabili.

Quanto previsto é rivolto al completamento delle principali opere alle linee urbane su gomma in corso, volte a migliorare i collegamenti trasversali dal centro della città alle zone periferiche e al futuro nodo intermodale previsto alla stazione di Locarno-Muralto, tema su cui tornerò in seguito. Nel dettaglio, il messaggio prevede otto nuove fermate completamente sussidiate da Cantone e Confederazione e classificate come “Fermate del servizio strategico” e l'adeguamento agli standard vigenti, di 4 fermate di interesse regionale, anche queste completamente finanziate da confederazione e cantone. In aggiunta a quanto esposto, è previsto l'adeguamento di tutte le fermate che non rispettano la Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili sul territorio di Locarno. In questo caso i costi saranno suddivisi 65% Cantone e Confederazione e 35% a carico del Comune. Infine, altri adeguamenti, come pavimentazioni, sostituzioni di pensiline, segnaletica, ecc., sono previsti anche su alcune fermate esistenti delle linee di interesse locale e sulla nuova importante fermata ai Saleggi, le spese di questi interventi saranno a carico della città.

Per quanto concerne i costi di questi interventi, grazie ai contributi federali e cantonali appena menzionati e ai sussidi per gli interventi a favore dei disabili, la spesa della città si ridurrà a 295'000.- sui 975'000.- previsti per l'intero investimento.

La Commissione della Gestione valuta l'onere finanziario per il Comune congruo in relazione agli interventi proposti. Gli interventi, oltre ad essere necessari, visto il nuovo Piano viario della regione, vanno nella direzione di rendere il trasporto pubblico maggiormente fruibile nella zona più popolata della città, il quartiere Rusca-Saleggi, con la nuova fermata e soprattutto anche per le persone con disabilità, passo fondamentale per un trasporto pubblico di alto livello. Durante l'audizione con i

rappresentanti del municipio e durante l'approfondimento della commissione ci siamo concentrati molto sul futuro del trasporto pubblico e sulle opere in fase di realizzazione o progettazione. Infatti come ben dice il nome "PALoc", Piano di agglomerato del Locarnese, si tratta di misure di interesse regionale e non finiscono con il fiume "Maggia" che ci separa da Ascona e Losone o con il torrente "Ramogna" che ci separa da Muralto. Infatti come una squadra di calcio, solo se tutti i reparti lavorano all'unisono, il sistema di gioco funziona, altrimenti da qualche parte si blocca. Perdonatemi la similitudine calcistica, ma dall'entrata dei nuovi percorsi delle linee su gomma e dell'apertura della galleria di base del Monteceneri con i conseguenti nuovi orari, qualcosa si è inceppato. È chiaro che tutte le novità, necessitano un periodo di adattamento, ma proprio ieri abbiamo festeggiato un anno dall'entrata in vigore dei nuovi orari dopo l'apertura di ALPTRANSIT a sud delle alpi e quindi, personalmente, credo si possa trarre un primo bilancio. Sono emerse alcune problematiche di carattere regionale, presenti al di fuori del comune di Locarno, ma che vanno poi ad influire pesantemente sulla mobilità cittadina. L'ultima in ordine di tempo, ma forse la più importante, è la questione inerente il nodo intermodale alla Stazione di Muralto, che dopo le novità dell'ultimo mese, sembra destinato a vedere la luce fra diverso tempo. Non entrerei nel merito del progetto, ma questo allungamento di tempi è una situazione che preoccupa e fa diventare le soluzioni provvisorie adottate dal trasporto pubblico in città, leggasi fermata bus Debarcadero, in vigore per più tempo del previsto, con potenziali problematiche per la mobilità privata, difficili da arginare. Penso soprattutto al periodo estivo, quando il turismo e gli eventi aumentano il traffico cittadino. Insieme al problema del nodo intermodale, come già sottolineato nel rapporto ci sono altre zone di conflitto che vanno risolte nel breve periodo e penso alle coincidenze treno-bus in stazione a Muralto negli orari serali o quella della "Fermata Ponte Maggia" a Losone, infatti, dopo il cambiamento di tratta della linea che collega Locarno ad Ascona, la fermata in questione oggi si presenta in condizioni pietose, sia per la viabilità che dal punto di vista estetico. Fermata che è diventata un nodo importante per tutta la popolazione della zona di Solduno e non solo.

Nonostante questo sono ottimista per il futuro e ne approfitto per rinnovare l'invito già espresso nel rapporto, a contattare i comuni limitrofi e attivarsi con la Commissione intercomunale dei trasporti (CIT), in modo da risolvere la situazione nel minor tempo possibile e con delle soluzioni, si di compromesso, ma condivise.

Per concludere, la Commissione della Gestione vi chiede di **approvare** il Messaggio Municipale così come presentato e inoltre porto anche l'adesione al Messaggio del gruppo PLR in Consiglio Comunale."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

"Porto l'adesione del gruppo Per Locarno PPD e indipendenti al MM no. 6.

nuovo tassello delle opere PALoc che il mio gruppo saluta con piacere per gli ulteriori adeguamenti ai parametri di sicurezza e accessibilità come p.es.

- la sostituzione delle pensiline ove possibile con copertura e protezione laterale dalle intemperie,
- la posa di nuove paline informative e di una segnaletica tattile e visuale per le persone ipovedenti e di aggiornamento alle disposizioni della Legge federale sui disabili con innalzamento della battuta del marciapiede a 22 cm (dai 10 cm attuali) per facilitare l'accesso di carrozzelle e deambulatori, oltre che per la realizzazione di nuove fermate.

Il mio gruppo esprime soddisfazione per l'introduzione della nuova fermata in Via Varesi sulla linea che serve il Quartiere Nuovo, mentre, ben consapevole che non si possano accontentare tutti, si rammarica però per il grave pregiudizio che la creazione del nuovo percorso diretto Locarno-Ascona arreca a residenti e frequentatori del Quartiere Campagna e di Solduno, poiché checché se ne dica una linea storica è stata di fatto declassata."

Interviene la signora **Rosanna Camponovo**:

“La Commissione della Gestione, della quale faccio parte solo da alcune settimane, durante i suoi approfondimenti ha valutato l’onere finanziario per il Comune assolutamente congruo in relazione agli interventi proposti. Oltre ad essere necessari, visto il nuovo Piano viario della regione, vanno nella direzione di rendere il trasporto pubblico maggiormente fruibile anche per persone con disabilità, passo fondamentale per alzare sensibilmente il livello del servizio. Benvenuti finalmente tutti gli adeguamenti e gli ammodernamenti previsti anche per le fermate di precedente generazione. Sicuramente la nuova fermata “Saleggi”, sulla linea 4, in Via Giovanni Varesi, fortemente voluta dall’Associazione Quartiere Rusca e Saleggi, sarà un’operazione molto apprezzata dalla popolazione, in particolare da quella anziana che desidera recarsi al nuovo Centro ATTE situato in prossimità e non solo.

Pensando soprattutto alle persone poco abituate all’utilizzo dei canali informativi digitali, mi dispiace però molto la scelta fatta dall’azienda, anche se valutata attentamente, di rinunciare agli orari in formato cartaceo. Spero in un disagio solo iniziale. Tengo inoltre qui ad evidenziare un altro aspetto secondo me critico, nonostante non sia direttamente collegato con il presente messaggio. L’occasione mi è offerta dall’interrogazione sull’intestazione di vie e piazze, presentata dai Verdi il 1° luglio scorso e a cui il Municipio, mostrando una certa disponibilità, ha appena dato risposta. Se un aggiornamento dello stradario è più che mai auspicabile (e ben venga l’istituzione di un’apposita commissione), ritengo che il discorso vada esteso alle denominazioni delle fermate delle autolinee e, perché no? a quelle della Centovallina, spesso caratterizzate da una banalità sconcertante e, talvolta, da grossolani errori. E’ quanto esigerebbe il rispetto dei confini (comunali e tra i quartieri), della toponomastica e della minuta storia locale. Sul tema è in preparazione un atto parlamentare.

Ciò per contrastare un andazzo che auspico non irreversibile, una mozione che spero possa suggerire una serie di correzioni, immaginando, come logica esige, che Palazzo Marcacci abbia poi voce in capitolo. Servano quali modelli da non seguire le denominazioni affibbate, senza creatività alcuna e col minimo degli sforzi, alle fermate da poco o appena messe in opera.

Non si tratta di dettagli, per chi ama il territorio in cui vive. Riportiamo a galla un passato, troppo velocemente dimenticato, tutto da rispolverare! Porto qui anche l’adesione della SU che raccomanda di aderire alla richiesta di concessione del credito così come richiesto dal Municipio. Grazie.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Concordo con tutto ciò che è stato detto dai colleghi e porto l’adesione del gruppo Verdi e Indipendenti.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Anch’ io porto l’adesione al messaggio e non aggiungo altro, potrei cominciare a fare qualche critica però la risparmio. A mio modo di vedere con questo piano a traffico lento stiamo facendo veramente un compito stra perfetto pieno di errori. Gli errori andate tranquilli che sono già venuti a galla, lo vedremo quest’estate. L’altro giorno sono andato ad Ascona e come automobilista da Locarno ad Ascona devo sorbirmi quattro fermate in mezzo alla strada, praticamente questo poro automobilista penso che vogliano veramente obbligarlo a fare la vaccinazione ed obbligarlo ad andare con il mezzo pubblico. Grazie per l’attenzione.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Intervengo su questo messaggio con delle considerazioni che si rifanno ad un primo mio atto parlamentare sulla tipologia di bus. È vero che noi parliamo del traffico, quindi dei mezzi che circoleranno nel Locarnese, però bisogna anche dire che non sempre i tipi di automezzi sono adeguati. Come ho detto richiamo un mio primo intervento, era il 2008, che segnalava la pericolosità del bus che sale a Locarno Monti. Mi permetto di farlo nuovamente, ricordo che a suo tempo la

risposta che mi fu data non era per niente soddisfacente. Al termine della seduta l'allora Municipale Zaninelli mi disse "mio marito mi ha detto che ti sbagli": considerato che il marito della signora Zaninelli è come la moglie del tenente Colombo, tutti sanno che esiste ma nessuno l'ha mai visto. Mi ripermetto dunque ora di richiamare l'attenzione sulla pericolosità di questi bus, considerato che la frequenza dei bus aumenta ma anche la percorrenza di macchine e soprattutto di biciclette. Bus molto grossi, molto larghi che invadono le corsie, bus che tagliano in pieno le curve e con i ciclisti che scendono spesso e volentieri anche con una visibilità ridotta, la cosa è molto complicata. Per fortuna non sono ancora mai capitati degli incidenti, però mai dire mai. Quindi invito nuovamente il Municipio e i rappresentati all'interno della FART per portare e richiamare l'attenzione su questa problematica. Capisco che comprare 10 bus ha un prezzo, comprarne 15 ha un altro prezzo però possibile che in Valle Verzasca viaggiano dei bus ridotti, dalle dimensioni adeguate per una strada di montagna, mentre noi dobbiamo inserire dei pullman che sono dei pullman per pianura, cittadini, e non sono adeguati al tipo di strada. Quindi ripeto e invito il Municipio e i rappresentati all'interno della FART a richiamare l'attenzione su questa problematica per l'ennesima volta. Grazie mille."

Interviene a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

"Cara Presidente, caro Sindaco, collega e colleghi municipali, care e cari consiglieri comunali.

Raccolgo con grande piacere l'adesione di tutti i gruppi politici a questo importante messaggio municipale dunque vi ringrazio per il sostegno.

Sul messaggio avete già detto tutto, sapete già tutto, insomma 975'000 Fr. di investimento ma con l'attivazione di importanti contributi a livello cantonale e federale, dunque l'investimento netto per le casse comunali sono di 295'000 Fr., quindi una parte minima dell'investimento complessivo. Investimento che va evidentemente a migliorare la qualità architettonica e urbanistica della nostra Città, va a migliorare il funzionamento e la funzionalità del trasporto pubblico in Città e va a migliorare quel che è la sicurezza e l'accessibilità del trasporto pubblico. Oltre evidentemente ad adeguarsi, questo è un compito che la Confederazione ci ha dato, alla legge federale sui disabili dove entro il 2023 tutte le fermate del trasporto pubblico devono essere accessibili ai disabili, dunque avere un'accessibilità generale. Obiettivi, l'ho detto in Commissione, ed è stato recepito e ribadito anche in questa sede, è di rendere la nostra Città più bella e funzionale attraverso delle fermate di trasporto pubblico accoglienti ed esteticamente interessanti, e sapete l'interesse, l'importanza e l'attenzione che questo Municipio dà agli spazi pubblici e all'arredo pubblico urbano.

Forse piuttosto che ripetere cose che già sapete a memoria vado magari nel dare una qualche risposta ai quesiti interessanti che avete sollevato.

Parto da quelli contenuti nel rapporto della Commissione della gestione che ringrazio, in primis il relatore per il lavoro svolto: le coincidenze sono eseguite e studiate dal Cantone che lo fa su uno studio oraristico a 360 gradi e che parte dalla rete ferroviaria, dunque dagli arrivi e dalle partenze ferroviarie, e da lì cerca di costruire un sistema che sia il più possibile equilibrato quindi a 360 gradi. Un 360 gradi, con un'offerta che è aumentata del 60%, evidentemente trova dei buoni riscontri e può trovare qualcosa da aggiustare. Stiamo con una buona percentuale di coincidenze che si definiscono snelle, 4-5 minuti tra treno e bus ed invece ce ne sono alcune sui 10 minuti. Evidentemente la grande distinzione è orario di punta o fuori orario di punta, nell'orario di punta praticamente tutti i bus circolano a 10 minuti e lì è più facile garantire coincidenze snelle e quando invece il trasporto pubblico ha la cadenza di 15 minuti forse i tempi sono un po' più dilatati e quindi è il caso della sera e dei fine settimana. Ad ogni modo sia per le coincidenze, sia per le linee, quindi il passaggio, il tragitto, etc, dopo due anni è previsto un esame di tutte le nuove linee e del nuovo sistema per capire se e come mettere dei correttivi un po' più strutturali. Evidentemente non ha aiutato il fatto, detto dal relatore della Commissione della gestione, che il tunnel ferroviario del Ceneri è stato aperto un anno fa ma in realtà però è stato realmente aperto solo 6 mesi fa, perché è solo con il mese di aprile, quindi con la primavera, che ha raggiunto la totale capacità di passaggio, questo perché c'erano

ancora dei ritardi infrastrutturali soprattutto sulla linea Bellinzona-Locarno: quindi porto a casa e prendo con me queste criticità segnalate, le ho già segnalate a chi di dovere e sicuramente sarà importante rimetterle sul tavolo quando ci sarà la valutazione globale e soprattutto le riflessioni che si iniziano a fare adesso sull'orario 2023.

Per quanto riguarda il Ponte Maggia ci siamo già attivati con il Comune di Losone, con la CIT e ci siamo attivati anche presso il Cantone, perché questa è una misura di competenza del Cantone, a livello di scheda PALoc si parla del 2022-2023 per la realizzazione, verosimilmente sarà per l'inizio 2023, queste sono le tempistiche che abbiamo adesso come Città in rispetto dei nostri cittadini soldunesi per i quali quel nodo di interscambio è sicuramente importante per chi si muove verso Ascona. Cercheremo di stare con il fiato sul collo a chi di dovere.

Arrivo alle fermate, fermate non quelle di cui ai crediti che andiamo a votare, quindi diciamo l'impalcatura architettonica, ma le fermate Saleggi: sono contento che piaccia e che è stata anche un'operazione condotta dalla Città insieme all'Associazione quartieri Rusca e Saleggi. È importante ed è stato un primo correttivo con anche una linea spostata di una strada e che ha permesso una maggiore raggiungibilità capillare nel quartiere, è stato un primo correttivo. Aggiungerei anche quello, in questa prima fase, finanziato dalla Città e, siamo in discussione anche con il Cantone, di garantire la linea diretta verso i Monti, da discutere ancora con quale bus, consigliere comunale Monotti, ma comunque con la linea diretta che permette agli studenti dei Monti di andare a casa sul pranzo. Rimane appunto il tema Solduno. Sui nomi delle fermate dei bus l'idea è interessante e attenderò volentieri la proposta del Consiglio comunale tramite mozione, rendo solo attenti che il margine di manovra è tendenzialmente purtroppo limitato nel senso che c'è un'ordinanza sui nomi geografici e ci sono delle direttive dell'ufficio federale dei trasporti che riducono il margine di manovra della Città e poi la competenza è in definitiva del Cantone, con approvazione della Confederazione nel sistema regionale dei trasporti; ancor di più per quanto riguarda la Centovallina che comunque è tratta internazionale. Comunque attendiamo volentieri e laddove si può ci ragioneremo senza dubbio molto volentieri. Ricordiamoci però che dev'esserci un legame con toponimi locali o con punti di interesse locali, questo è importante. Non si può fare come nell'hockey che c'è la Raiffeisen Arena o cose del genere, evidentemente, bisogna rimanere su cose del territorio senza dimenticare la storia, ma credo che sia anche questo l'intendimento della nostra Presidente, se ben ho capito il suo intervento. Porto a casa, ormai sto imparando che i Consigli comunali sono dei cahier, dei compiti, porto a casa la riflessione sui bus ai Monti, sulla grandezza che credo il tema sia già stato discusso più volte anche prima del mio arrivo nel CdA delle FART ma volentieri riprendo e discuteremo bilateralmente per capire il perché. Ecco questo un po' quello che mi sono annotato, rinnovo i ringraziamenti per il vostro sostegno e come detto ho preso buona nota delle osservazioni che cercheremo come Municipio di portare avanti.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È stanziato un credito complessivo di CHF 975'000.-- (di cui CHF 295'000.-- netti a carico del Comune dopo deduzione dei sussidi cantonali e federali) per la realizzazione delle misure PALoc 3 TP4.2.2- TP8.1 – relative all'adeguamento o alla formazione di fermate bus - e per l'adattamento di alcune fermate ai sensi della Legge federale sui disabili(LDis);
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “Strade e marciapiedi”;
3. Il sussidio cantonale previsto per gli adattamenti necessari alle fermate secondo la nuova Legge federale per i disabili (LDis), sarà iscritto al capitolo 661.10 “sussidi cantonali per strade”;

4. I contributi federali e cantonali per le misure PALoc3 TP4.2.2 e 8.1.1 saranno iscritti al capitolo 660.10” sussidi federali per le strade” e capitolo 661.10 “sussidi cantonali per le strade”;
5. A norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

ACQUISTO AZIONI KURSAAL SA DA OTLMV

M.M. no. 121 del 10 luglio 2020 concernente un credito di fr. 3’000’000.- per l’acquisto di azioni della Kursaal Locarno SA detenute dall’Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli (OTLMV).

Rapporto della Commissione della Gestione del 29 novembre 2021 sul M.M. no. 121 concernente un credito di CHF 3’000’000.00 per l’acquisto di azioni della Kursaal Locarno SA detenute dall’Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli (OTLMV).

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il co-relatore della Commissione della gestione signor **Orlando Bianchetti**:

“Intervengo quale co-relatore del rapporto della Commissione della Gestione sul MM. 121 (redatto assieme al collega Renzetti, che ringrazio). Il Messaggio municipale su cui discutiamo questa sera e sui cui voteremo fra poco è un messaggio importante che persegue alcuni scopi strategici per la Città. Con il MM. 121 il Municipio ci chiede di concedere un credito per l’acquisto di azioni della Kursaal SA, società ricordo il cui scopo è la gestione della stabile Kursaal e dei suoi inquilini, attualmente il Casinò e il Teatro. I punti salienti del Messaggio e le considerazioni dei vostri commissari, che sono stati condensati nel rapporto della Commissione, si concentrano sostanzialmente sui seguenti elementi:

- L’importanza dell’acquisto del pacchetto azionario per la Città
- Il futuro degli inquilini dell’edificio e le questioni giudiziarie che ruotano attorno agli attori coinvolti
- La questione del prezzo

Per poter analizzare al meglio il contenuto del Messaggio la Commissione ha organizzato diversi incontri con il Municipio e in particolare al Sindaco Alain Scherrer e al capodicastero Davide Giovannacci (a cui va un sentito ringraziamento), a cui ha presenziato anche in un’occasione l’OTLMV. Questi incontri hanno permesso di affrontare i singoli punti, richiedere documentazione aggiuntiva e rassicurare alcuni commissari in merito a singoli elementi.

In relazione al primo punto, gli obiettivi perseguiti con questo acquisto, non voglio limitare le discussioni di questa sera all’aspetto economico. L’acquisto ha infatti evidentemente una ricaduta positiva sulle casse della Città in quanto diventando azionista di maggioranza il Comune beneficia di un aumento dei dividendi (aumento che, come si può anche già vedere nei conti preventivi 2022, ammonta a circa 80 mila franchi annui). L’acquisto tuttavia, in primo luogo porta la città a controllare un edificio molto significativo per tutta la regione. Lascio al collega Belgeri, che so aver preparato un intervento su un tema a lui caro, ricordare il passato storico dell’edificio del Kursaal, e mi limito a sottolineare l’importanza che ha oggi lo stabile, che ospita due importanti inquilini di cui parlerò fra poco e che si trova nel cuore dell’area interessata dalla riqualifica degli spazi pubblici del centro urbano del progetto “La nouvelle belle époque”. Zona che nei prossimi anni sarà interessata da alcuni

importanti progetti, oltre a quello appunto degli spazi pubblici va infatti ricordato l'importante insediamento, a meno di 100 metri di distanza, del Museo Cantonale di storia naturale, oltre all'investimento privato nello stabile ex Globus. La Commissione della Gestione condivide dunque con il Municipio la volontà di avere un maggiore controllo sull'edificio diventando azionista di maggioranza della Kursaal SA, per poterne determinare il futuro in maniera più libera e per poter godere del margine di manovra necessario.

Futuro dell'edificio che evidentemente passa anche dagli attuali inquilini del Kursaal: la Casinò Locarno SA e il Teatro. La Casinò Locarno SA è attualmente legata alla Kursaal da un contratto di locazione che scadrà a fine 2024 ed evidentemente la sua permanenza quale inquilino, alla luce dell'importo della pigione che la Kursaal SA dovrebbe incassare, è un tema che è stato dibattuto a lungo in Commissione. Come ampiamente riportato dalla stampa infatti da alcuni anni la Casinò Locarno SA ha deciso di decurtare la pigione in maniera unilaterale. Sempre a causa delle asserite difficoltà finanziarie inoltre la Casinò Locarno SA ha deciso di decurtare anche i versamenti a favore della Fondazione Turismo Lago Maggiore e della Fondazione Cultura nel Locarnese (che sostiene in particolare il Teatro di Locarno) pattuiti in altrettante Convenzioni. Questa sera non è necessario addentrarsi nei particolari delle vertenze giudiziarie che interessano la Kursaal SA ma è sufficiente fare riferimento a quanto abbiamo accennato nel rapporto. E cioè che la Kursaal SA si è da subito mossa nei confronti dell'inquilino che ha deciso unilateralmente di decurtare la pigione. Questa vertenza si aggiunge a una seconda procedura giudiziaria, che vede contrapposta la Kursaal SA con la Casinò di Lugano SA. I commissari hanno richiesto degli aggiornamenti in relazione alle procedure e non possono far altro che attendere il loro esito. La Commissione della Gestione è tuttavia fiduciosa che la Città, in qualità di azionista di maggioranza, possa sedersi al tavolo delle discussioni per trovare una soluzione futura a favore di tutti.

Il secondo inquilino è anche di grande importanza, anche se per ragioni diverse. Il Teatro infatti svolge un ruolo molto significativo nel panorama culturale regionale. Per poter operare al meglio e poter offrire al proprio pubblico una stagione qualitativamente di alto livello il Teatro necessita evidentemente di spazi adeguati. Non volendo addentrarmi nei dettagli pianificatori riguardanti il Kursaal, che hanno interessato la Commissione del Piano Regolatore e il Municipio nella scorsa legislatura, è necessario sottolineare innanzitutto che il Municipio, ma anche la CPR, hanno più volte ribadito l'impegno della Città in favore del Teatro. Va tuttavia anche ribadito però che anche alla luce della vetustà dell'edificio, che non adempie più alle esigenze odierne e che non presenta più i valori architettonici e artistici che caratterizzavano l'edificio originario, sarà presto necessario intervenire sullo stabile. Anche in questo caso il fatto che la Città diventi l'azionista di maggioranza deve essere visto positivamente.

In relazione all'ultimo punto infine, il prezzo, come potete ben vedere la richiesta formulata dalla parte venditrice è di 3 milioni. Una richiesta di CHF 3'000.000.00 in questi tempi incerti non è sicuramente una bazzecola. Tuttavia, se si scorge oltre alla cifra contenuta nel titolo del MM e ci si addentra appena un po' nei dettagli, vedrete che questa cifra viene ripartita su più anni. Come avrete letto nel rapporto della gestione infatti la Città ha convenuto con l'OTLMV (che attualmente detiene il pacchetto azionario) il pagamento a rate delle azioni. La Città sarà dunque chiamata a versare CHF 500'000.00 all'anno per un totale di 2 milioni di franchi. Una volta corrisposti questi primi due milioni di franchi, il milione di franchi rimanente non dovrà essere versato all'OTLMV nel caso in cui il Casinò decidesse di partire da Locarno o la concessione a suo favore non venisse rinnovata. La Commissione della Gestione ha richiesto diverse informazioni al Municipio in relazione alla determinazione del prezzo delle azioni e ha ricevuto risposte confortanti in questo senso. Oltre a una prima perizia commissionata dalla parte venditrice infatti, il Municipio ha fatto esperire una seconda perizia che ha sostanzialmente confermato il prezzo pattuito.

In conclusione la Commissione della Gestione vi chiede di approvare il Messaggio Municipale così come presentato. Colgo anche l'occasione per portare l'adesione al Messaggio del gruppo PLR in Consiglio Comunale.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Con il presente intervento porto l'adesione unanime del mio gruppo.

Primariamente ringraziamo gli autori, nelle persone dei funzionari Gabriele Filippini e Fausto Castiglione, del Capo Dicastero Davide Giovannacci, per aver stilato il presente documento. Esprimiamo gratitudine altresì per aver presentato il messaggio, nel corso di diverse sedute innanzi alla Commissione in modo minuzioso ed accurato. Porgiamo i ringraziamenti pure agli ospiti che si sono adoperati per le relative opportune ed approfondite delucidazioni, nelle persone del Sindaco Alain Scherrer, dell'Arch. Simone Ferrari, dei legali della Kursaal, della delegazione del CdA della società e della fiduciaria incaricata di una delle due perizie concernenti la risoluzione del costo delle azioni.

Come si evince dagli atti in vostro possesso, siamo consci della circostanza che con il messaggio che ci accingiamo a votare, non si tratta solamente dell'acquisizione di 2'309 azioni della Kursaal Locarno SA, il cui scopo è la conduzione indiretta mediante contratti conclusi con terzi, di una casa da gioco, di un teatro e di un caffè-ristorante, siti nell'edificio di sua proprietà al mappale 197 RFD Locarno, detenute dall'Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli. Infatti con tale operazione la nostra Città diventerebbe l'azionista di maggioranza, con una percentuale dell'83.03%. Il prezzo complessivo varia dai 2 ai 3 milioni di franchi, a seconda degli esiti della concessione con la Casinò Locarno SA. D'altronde non vi è chi non veda la bontà dell'alienazione in essere, poiché il Comune avrebbe la possibilità di progettare più indipendentemente e in modo durevole il futuro del manufatto di proprietà della Kursaal e, conseguentemente, la direzione territoriale dell'intero comparto. A questo proposito il fabbricato in questione ha un compito imprescindibile e determinante nella riuscita della ventura sistemazione del salotto cittadino. Nondimeno è importante evidenziare nuovamente l'assiduità e l'intenzione del Municipio nelle partecipazioni comunali, che hanno portato a risultati simili con la SES e la Porto Regionale di Locarno.

Un altro punto preponderante consiste nel fatto che l'ente pubblico si situerebbe come quasi la sola parte di riferimento verso eventuali terzi, nonché degli attuali locatari.

Come sopra menzionato la struttura è di proprietà della Kursaal Locarno ed alberga de facto la sala del Teatro e la Casinò Locarno, che controlla la sala da gioco e il ristorante. Con essa la Kursaal Locarno ha siglato un contratto di locazione scadente alla fine dell'anno 2024, mediante il quale la Casinò Locarno si è obbligata a versare un canone di locazione annuo di CHF 1'000'000.00. Purtroppo l'inquilina, negli ultimi anni, ha diminuito in modo univoco sia il canone locativo, sia i versamenti annui a favore della Fondazione Turismo Lago Maggiore e della Fondazione Cultura nel Locarnese, stabiliti con regolari accordi. Il prospettato acquisto delle azioni darebbe la facoltà alla Città di dialogare con la Casinò Locarno in una veste diversa da quella odierna, avendo la prerogativa di operare con più autonomia, in un'ottica decisiva ed economica. La vostra Commissione sposa assai volentieri questa proposta ed invita l'Esecutivo ad avviare le ragionevoli trattazioni.

Ci preme sottolineare che, per quanto riguarda l'indicazione esatta del prezzo delle azioni, sono state deliberate 2 perizie, una dall'OTLMV e l'altra dal Municipio, le quali hanno presentato un risultato quasi equivalente.

Un altro punto di rilievo tocca il potenziamento del numero delle azioni, poiché si otterrebbe un incremento proporzionale del dividendo versato dalla Kursaal al Comune di Locarno. Ovviamente il guadagno è legato alla situazione economica della società e di conseguenza sull'evoluzione futura in merito all'abbassamento unilaterale del canone di affitto. Pertanto il lodevole Municipio ha manifestato alla vostra Commissione la ferma intenzione di concludere in maniera accomodante la

vertenza, a favore di tutte le parti chiamate in causa, per modo che si possa garantire una buona redditività.

Poniamo altresì l'accento sugli investimenti importanti che andranno ad interessare la costruzione del bene immobile in parola, in quanto esso, ad oggi, non soddisfa più le esigenze dell'edificazione. Di conseguenza si dovrà optare per un restauro o per una nuova costruzione. Quindi è buona cosa conoscere i reali obiettivi degli attuali conduttori. Parimenti, a breve scadenza, si manifesta l'obbligo di avviare alcuni lavori di miglioria volti al buon andamento dello stabile.

Concludiamo ribadendo che, il valore reale del complesso architettonico, per la nostra Città, rimane superlativo, sia per l'ubicazione, come pure per l'esistenza del Teatro di Locarno, il quale purtroppo non è più predisposto in modo moderno e presenta lacune di grandezza e di portata. Si rende perciò essenziale sviluppare le collaborazioni, già formulate dal Municipio, con il PalaCinema, il Palexpo ed il GranRex.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo a nome del gruppo che rappresento, di approvare la richiesta di credito così come formulata.

Vi ringraziamo per l'attenzione.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Con l'acquisizione delle azioni della Kursaal SA detenute dall'Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli, la città diventerà azionista di maggioranza con un pacchetto azionario corrispondente all'83%.

Dal nostro punto di vista quest'acquisizione risulta senz'altro opportuna.

Il beneficio maggiore è innanzitutto l'entrata in possesso del sedime, area assai preziosa e posta in un comparto strategico, che non può assolutamente cadere in mani privati.

Al momento attuale la Kursaal SA gestisce gli spazi dello stabile, mentre la Casinò SA, dietro pagamento di un affitto, gestisce la sala da gioco e il ristorante.

Questo significa che il Municipio, pur non dimenticando che vi sono diverse criticità, si vedrà aumentare le proprie responsabilità soprattutto nella gestione pianificatoria del comparto e in particolar modo del Mappale 197 che ospita lo stabile con la relativa sala da gioco e, per quanto ci interessa, il Teatro, sito sul Mappale 199 di proprietà della Città.

Diventando azionista di maggioranza, la nostra Città potrà disporre di una maggiore libertà d'azione sia nei confronti degli attori esterni che di quelli interni, ma dovrà anche farsi carico di una gestione caratterizzata da un minimo di pianificazione, coinvolgendo il Legislativo nelle prerogative strategiche.

Si disporrà in modo particolare di una migliore collaborazione negli allestimenti della stagione teatrale con l'Associazione Amici del Teatro. Associazione che oggi deve fare i conti con una sala teatrale non più in sintonia con le esigenze tecniche e strutturali per l'allestimento di rappresentazioni teatrali di un certo standard e che necessita di interventi a corto termine quantificate in circa 700'000 franchi. Investimenti che andrebbero a garantire il funzionamento della struttura per i prossimi 3-5 anni, soprattutto sotto gli aspetti legati alla sicurezza e al benessere delle persone.

Inoltre questi interventi andrebbero a garantire standard qualitativi minimi legati all'impianto elettrico, all'impianto di ventilazione e le coperture, che non garantiscono più l'impermeabilità degli spazi interni.

Inutile dire che per il discorso culturale della Città, il mantenimento della sala teatrale è di primaria importanza e gli interventi dovranno essere pianificati in maniera globale nel discorso a più ampio respiro della riqualifica degli spazi pubblici dove Largo Zorzi assume un ruolo di assoluta rilevanza. Certo, l'operazione non è del tutto priva di rischi, basti pensare alle due azioni legali ancora in corso, una con la città di Lugano e l'altra tra la Kursaal SA e la Casinò SA sia per quanto riguarda il non rispetto del contratto d'affitto, sia per l'azzeramento dei contributi alla Fondazione Turismo Lago

Maggiore e con la Fondazione Cultura del Locarnese che sostiene prioritariamente le attività legate al Teatro di Locarno.

Fra i rischi si potrebbe pensare a un non rinnovo del contratto d'acquisto con l'attuale inquilino, per cui viene logico chiedersi se il Municipio ha valutato questa eventualità, si spera assai remota, e se ha già in mente in piano, chiamiamolo pure B.

Per dovizia di informazione, il contratto d'affitto stipulato fra la Casinò SA e la Kursaal SA prevedeva il versamento di 1 milione di franchi annui, adeguato unilateralmente dalla Casinò SA a 500'000 franchi e di 400'000.- franchi annui a ciascuna delle due Fondazioni, contributi pure essi decurtati dapprima e annullati inseguito in maniera unilaterale dalla Casinò SA da oltre un lustro, malgrado il fatto che fino al 2020 la società realizzava importanti utili sul capitale proprio (<https://www.esbk.admin.ch/esbk/it/home/publiservice/publikationen.html>).

Attualmente queste due diatribe sono oggetto di cause legali per una loro soluzione.

Inoltre, come Sinistra Unita salutiamo positivamente l'acquisizione di quote di società anonime da parte del Comune, se legate a una visione strategica nell'interesse della Città e della Regione. In questo senso, auspichiamo che si abbia il coraggio di intervenire maggiormente nel tessuto economico, anche riprendendo quote azionarie di società private, qualora la situazione lo permetta, per garantire il mantenimento di realtà produttive importanti sul territorio e per garantire una loro gestione orientata agli interessi dei cittadini. Ciò è particolarmente importante in situazioni di crisi come quella in cui ci troviamo ora.

Per questi motivi il gruppo della Sinistra Unita appoggerà il Messaggio municipale così come presentato e vi invita a fare altrettanto.”

Interviene il signor **Kevin Pidò**:

“Innanzitutto ringrazio i relatori Orlando e Luca per l'ottimo lavoro svolto. Intervengo semplicemente per portare l'adesione del mio gruppo LEGA/UDC/Indipendenti ad accezione di Bruno Baeriswyl che essendo consulente tecnico della Kursaal SA non potrà partecipare al voto. Ci preme comunque sottolineare un aspetto importante di questo messaggio, ossia del mantenimento del Casinò dopo la scadenza del contratto quindi invitiamo il Municipio a continuare le discussioni già avviate.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Semplicemente porto l'adesione del mio gruppo Verdi e Indipendenti.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Cara presidente, egr sig Sindaco, gentile sig.a, egr.i sig.i Municipali, colleghe e colleghi, ci sono certamente delle ragioni anche valide a sostegno dell'acquisizione della maggioranza azionaria della Kursaal Locarno SA, ma altrettante ce ne sono contro tale ipotesi, almeno in questo momento.

In base a quanto sentito sinora stasera l'approvazione è già fortemente garantita, questo tuttavia non mi impedisce di far notare le molte incongruenze di questa operazione al punto da non riuscire a capire il perché dell'insistenza del Municipio a volerla portare a termine proprio ora e a tutti i costi. In vista dell'acquisto di una congrua maggioranza di un'azienda è norma far allestire una due diligence (approfondimento di dati ed informazioni relative all'oggetto di una trattativa).

Da questa sarebbe risultato che attualmente la Kursaal Locarno SA ha tre contenziosi aperti:

- quello annoso con la Casinò Lugano SA per un'indennità dovuta secondo un accordo da loro firmato al momento della richiesta della concessione per una casa da gioco a Locarno ed una a Lugano
 - quello con la Casinò Locarno SA per il mancato incasso a partire dal 2019 del 50% dell'affitto
- e

- quello con la Asco Revi SA per l'errata valutazione delle azioni della Porto SA vendute alla Città nel 2019.

In una tale due diligence avrebbe dovuto essere introdotta anche una valutazione delle possibilità di rinnovo della concessione di sito e di gestione per una casa da gioco attualmente in essere a favore della Kursaal Locarno SA, scadente inizialmente nell'agosto 2023 e promulgata in base alla nuova Legge federale sui giochi in denaro al 31 dicembre 2024.

Di principio, prima di chiudere trasferimenti azionari dell'entità di quella in esame vengono chiusi tutti i contenziosi per discutere le condizioni su una base consolidata e con cifre accertate.

Viste le cifre dei contenziosi in discussione stupisce che ciò non sia stato fatto nel caso in esame, infatti:

- il contenzioso con la Casinò Locarno SA raggiungerà a fine anno 1 mio di Fr. e per il totale disaccordo esistente tra le parti andrà ad aumentare ancora

- quello con la Casinò Lugano SA, a seconda delle interpretazioni, si situa tra 600'000.- e 3,8 mio di Fr, che andrebbero a favore delle due Fondazioni per la cultura e per il turismo, ma concernono comunque la Kursaal Locarno SA chiamata a difendere questa indennità nell'interesse di tutta la regione, ma soprattutto della Città, che in assenza del pagamento si vedrebbe aumentata di molto la necessità di sostenere i due settori, in particolare quello della cultura, se vuole evitare la fine del Teatro di Locarno

- e quello con la Asco Revi SA si aggira sui 275'000.- Fr.

Inoltre, in caso di mancato rinnovo della concessione di sito e gestione per una casa da gioco, e per diverse ragioni non è un'ipotesi così peregrina, sia per problemi propri che per appetiti terzi, la Kursaal Locarno SA si ritroverebbe proprietaria di un immobile senza affittuari e quindi senza ricavi, ma con la necessità di finanziare lavori di rinnovo/risanamento per oltre 15 mio di Fr., come stabilito da una recente perizia fatta allestire da specialisti, e con i costi del Teatro totalmente sulle proprie spalle senza alcuna possibilità di contributi terzi come quelli sinora ricevuti dalla Casinò Locarno SA.

Potrei aggiungere ancora diverse ulteriori osservazioni:

- sull'effettivo pregio dell'immobile di proprietà della società,

- sui presunti vantaggi, senza però citare i costi, che derivano dall'essere proprietari di maggioranza piuttosto che in minoranza in un altro ente di diritto pubblico, che mai potrebbe opporsi alle legittime strategie della Città in fatto di gestione urbanistica,

- sulle reali sinergie con il Palacinema ed il FEVI presumibilmente gestiti dalla Città nell'ottica dell'organizzazione di manifestazioni (e qui andrebbe aperto un obiettivo ed approfondito dibattito di chi dovrebbe fare cosa) e

- sull'opportunità di assumere l'ingente costo di 2-3 mio proprio in questo momento cruciale per le finanze cittadine (come meglio vedremo ventura nella discussione sul preventivo 2022), ma con quanto prima esposto ce n'è largamente a sufficienza per farmi dire no, grazie, alla transazione proposta dal Municipio per l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza della Kursaal Locarno SA, ora di proprietà dell'OTRLV.

Prima di concludere vorrei aggiungere ancora due osservazioni su due punti indirettamente legati all'oggetto in discussione:

- il 25 settembre 2020 in una lagnosa pubblicazione a pagamento sui quotidiani ticinesi la Casinò Locarno SA, prendendo a scusa anche la crisi sanitaria, si lamentava davanti al grande pubblico di essere incompresa nella sua richiesta di riduzione del 50% del canone d'affitto e nella decisione di sospendere i pagamenti alle due Fondazioni per la cultura e per il turismo, dimenticando di dire che il canone di 1 mio per l'affitto era stato stabilito non tanto quale valore tecnico dell'affitto stesso, ma perché la Kursaal Locarno SA era detentrica della redditizia concessione di sito e gestione di una casa da gioco, che con il contratto d'affitto veniva in pratica ceduta alla Casinò Locarno SA per tutta

la sua durata. E per quel che concerne la sospensione del pagamento dei contributi alla Fondazione sottacendo che questi contributi, secondo l'art. 42 della Legge Federale sulle case da gioco, davano adito ad una riduzione di un quarto al massimo dell'aliquota della tassa dei kursaal, fissata secondo l'articolo 41, sempreché i proventi siano utilizzati in misura preponderante per interessi pubblici della regione, segnatamente per il promovimento di attività culturali, o per scopi di pubblica utilità. Inoltre, se la regione di sito del kursaal dipende economicamente anche da un turismo marcatamente stagionale la tassa poteva essere ridotta fino alla metà. Non è dato di sapere quale vantaggio abbia sinora ottenuto la Casinò Locarno SA per questi suoi contributi, certo è che se ne mantiene l'azzeramento non dovrebbe più averne diritto.

Quanto al loro richiamo alla crisi sanitaria, essa poteva essere presa in considerazione al massimo, non già per il 2019, anno della riduzione unilaterale dell'affitto pagato, ma ev. per il 2020 e 2021 anni per i quali, comunque, la Casinò Locarno SA disponeva di altre possibilità per farsi indennizzare da Confederazione e Cantone le perdite dovute ai periodi di chiusura.

- La seconda osservazione invece è inerente la possibilità per una corporazione di diritto pubblico qual'è l'OTRLV di alienare beni di sua proprietà con una sola decisione di CdA o CD senza l'avallo anche di un'AG. Questa procedura, confermata da un parere di un avvocato interpellato dall'OTRLV è in netto contrasto con i disposti della LOC alla quale gli statuti dell'OTRLV nell'art. 8.3.3 si richiamano.

Per le varie ragioni sopra espostevi chiedo quindi, colleghe e colleghi, di respingere la richiesta municipale.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“1. Premessa – introduzione

Avrei voluto non intervenire sul MM in narrativa, se non che, nelle pieghe del rapporto del 29.11 u.s. dei Signori della Gestione, sono contenute delle affermazioni oltremodo preoccupanti e atte a resuscitare lugubri fantasmi che si ritenevano da lungo tempo sepolti (la trama del Macbeth del recente Sant Ambrogio è lì a ricordarcelo).

D'altronde è il mio primo intervento a titolo personale dopo un'astinenza di più di sei mesi, dovuta principalmente alla cocente delusione delle elezioni comunali e degli scombussolamenti che ne sono susseguiti.

Secondariamente, mi asterrò dal pontificare sugli aspetti giuridici, dal momento che il MM e il rapporto commissionale sotto questo profilo non fanno una grinza.

D'altronde a spartirsi la torta del partito degli affari sono sempre i soliti noti.

Da ultimo, ha perfettamente ragione la collega On. Mileto nel suo puntuale intervento all'ultimo CC, laddove affermava, senza mezzi termini, che l'entusiasmo e l'impegno del Consigliere comunale sono direttamente proporzionali alla presa in considerazione e alla condivisione da parte del Municipio e delle sue proposte.

Onorevole collega non si scoraggi: per quanto mi concerne è da ormai quasi 35 anni che mi batto contro i miei interessi professionali ottenendo pochissime volte riscontro e considerazione; verrebbe quasi da citare il sublime secondo atto della Tosca di Puccini, sul finale, ove al termine della celeberrima romanza “Vissi d'arte” la protagonista esclama “ (... *Perché, perché Signor me ne remunererò così?* ”¹

In politica non bisogna attendersi nessuna riconoscenza, e d'altronde i recenti accadimenti concernenti anche altri conosciutissimi e impegnati colleghi del nostro consesso sono lì a dimostrarlo.

2. Motivazioni

¹ Silvestro Severgnini “*Invito all'ascolto di Puccini*”, pag. 125 e seg. (con riferimento al celebre saggio di Mosco Carner), Milano, Mursia, 1984

Ci sia allora concesso riandare brevemente al rapporto commissionale, precedendo però detti passaggi con un riferimento alle pagine 3 e 4 del MM: “Aspetti pianificatori” e “Aspetto edilizio”. Per quanto attiene al primo, ci si limita a ricordare il braccio di ferro tra Città e Cantone; da una parte il secondo che non prevede vincoli conservativi e dall'altra invece la sospensiva da parte del Municipio in attesa di riproporre l'assetto pianificatorio, con l'evidente e inevitabile referendum popolare qualora il Consiglio comunale dovesse optare per non vincolare l'edificio del teatro. In riferimento all'aspetto edilizio va condannata senza mezzi termini la distruzione della sala negli anni 50; purtroppo il restauro dell'inizio degli anni 90, come si vedrà, non ha avuto il coraggio di ricostruirla com'era.

Solo ripristinando il gioiello originale (decorato da Filippo Franzoni) potrebbero essere sottomurate le auspicate sinergie con il Palacinema (MM.7, pag. 6 a metà) del quale il sottoscritto è il mai riconosciuto padre spirituale.

Tornando immediatamente al rapporto commissionale (punto 2 a pag. 2 all'inizio) i solerti co-relatori On. Renzetti e Bianchetti scrivono: “(...) omissis *Permetterebbe alla città di pianificare in maniera più libera e a lungo termine il futuro dell'edificio(...) e, di riflesso la gestione urbanistica dell'intera area(...) trattandosi (...) dello stabile che “si situa nel cuore dell'area interessata dalla riqualifica degli spazi pubblici del centro urbano con il progetto Nouvelle Belle Époque (...) futuro salotto della città.”*”

Fin qui nulla di allarmante, se non che all'inizio della pagina 4 emergono criticità che non possono assolutamente essere sottovalutate, in quanto gli scenari che si prospettano per ovviare alle carenze costruttive (riferite beninteso per quanto ci concerne alle superfetazioni e alle infelicissime manomissioni susseguitesesi nel tempo) spaziano dalla prima ipotesi (quella più logica e da sostenere) del restauro per poi purtroppo sconfinare alla sostituzione completa della struttura, proposta da abolire e da rispedire immediatamente al mittente disseppellendo la stessa gli fausti scenari di una ventina di anni fa, quando durante il cantiere di un'ipotetica sala da gioco nel ventre della montagna, non si era escogitato di meglio se non costruire una torre provvisoria di vetro-cemento di 7 piani, obbrobrio respinto al mittente in un accalorato intervento del sottoscritto ² che si era dedicato nuovamente al teatro nel marzo 2016 ³.

Insistere riprendendo, seppur modificate, le proposte del 2000, significherebbe d'acchito trasformare il progetto in “Ancienne béton Époque”.

E d'allora le riflessioni si estendono all'aspetto esterno di Piazza Grande – Largo Zorzi, dovendosi cogliere al volo e supportarla la recente nuova del ripristino di un albergo di classe nello stabile Globus⁴, solo che si dovrebbe avere il coraggio di ricostruire le facciate come quelle del glorioso Hotel Metropole (ex hotel del la Couronne dal balcone del quale Garibaldi arringò i locarnesi) e di ripristinare in particolare lo stupendo giardino retrostante togliendo di mezzo le pacchiane superfetazioni commerciali, legando così il risorto albergo al nuovo Museo del territorio che si intenderebbe allestire nell'ex Convento di Santa Caterina.

Spostandosi in Piazza è necessario predisporre un vincolo di demolizione per la Posta ripristinando i giardini pubblici e reinserendo un albergo al Civico n. 26 (nuovo Hotel Suisse).

² Mauro Belgeri, intervento personale inizio seduta del 22.03.2016

^{3.a} Mauro Belgeri intervento personale MM. 86 seduta CC 21.03.2016

^{3.b} Mauro Belgeri intervento a titolo personale MM 50 e 50 bis 07.09.2020

⁴ In linea d'altronde con la mozione del sottoscritto del 1992 che proponeva di concedere dei bonus alle strutture alberghiere; il 20.12 p.v. nell'intervento a titolo personale sul MM n. 15 “accompagnante i conti preventivi del comune e dell'azienda acqua potabile e fissazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2022” rifletterò attorno alla ripresa del tema aggregativo, in particolare in riferimento alle recenti notizie relative al Grande Hotel di Muralto.

Quanto ai dintorni del Teatro invece è palese che quanto sta appresso vada interamente ripensato demolendo un tratto di Via della Pace e di Via Ciseri e ricostruendo le palazzine e le Ville esistenti con i loro giardini, altrimenti il Pretorio restaurato sarà una cattedrale nel deserto continuando ad essere soffocato da anonimi scatoloni senza un minimo di superficie verde.

Sia lecito ultimare le riflessioni con lo stabile del teatro stesso, rilevando, come espresso plurime volte in precedenza, la necessità di demolire tutte le aggiunte susseguitesi nel tempo.

Quanto all'interno, da ultimo, gli esempi di Zurigo, Venezia, Bari e infine Rimini⁵ tra gli altri sono lì ad insegnarlo quanto alla possibilità di ricostruire la sala com'era, ripristinando i palchi e il loggione.

A Rimini, dopo decenni di disinteresse e d'incuria dell'allegria balneare, si ha avuto finalmente il coraggio di ricostruire (riprendolo nel 2018) com'era il Teatro che era stato quasi interamente distrutto dal terribile bombardamento del 28.12.1943 che aveva massacrato l'intero centro storico facendone uno dei più bombardati d'Italia; quel Teatro era stato protagonista, e dopo pochi anni dalla costruzione della prima dall'Aroldo (rifacimento dello Stifelio) diretta personalmente da Verdi il 16.08.1857.

3. Conclusione

Non mi opporrò comunque al MM, approvandolo a denti stretti, ribadendo che, a suo tempo, dovrà però essere attuata la seconda ipotesi, quella del mantenimento dell'edificio attuale, eliminando le aggiunte e ricostruendo la sala originale, anche se la capienza (v. rapporto pag. 4 in fine) rimarrà limitata e per un pubblico di nicchia; in proposito l'autorevole Maestro milanese Simone Fermani nella primavera del 2018 aveva esperito un autorevole sopralluogo censendo queste peculiarità come plusvalore e non come elemento disincentivante; 400 posti sono in proporzione agli abitanti della città, se si pensa che teatri lirici da 1500 posti sono ospitati da città che hanno più di 10 volte di abitanti della nostra.

Ne va del rispetto dei nostri illuminati antenati e dei politici di fine 800 che in modo colto e illuminato hanno trasformato una borgata in una bellissima città – giardino che, a partire dai tardi anni 50 è stata via via deturpata in modo irreversibile.

Il sommo Piero Bianconi (ahimè troppo presto dimenticato come Angelo Casè e tanti altri), riferendosi tra gli altri a Leoncavallo e alla sua direzione dei Pagliacci aveva descritto il Teatro originale in modo impareggiabile e definitivo.⁶

Interviene a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Caro sindaco, gentile collega, cari colleghi municipali, gentile Presidente, cari Consiglieri comunali,

intervengo a nome del Municipio sul messaggio 121, che vi propone di stanziare un credito da 3 milioni di franchi per acquistare 2309 azioni della Kursaal Locarno SA, al momento detenute dall'Organizzazione Turistica Lago Maggiore e valli.

In apertura, il Municipio ringrazia la vostra Commissione della gestione per il lavoro che ha svolto su questo messaggio. Come sapete, si tratta di un tema strategico per la Città, per diverse ragioni.

Da un lato, si tratta di un'acquisizione coerente con il grande progetto di valorizzazione del comparto attorno al Largo Zorzi. Come ha correttamente ricordato la vostra Commissione della gestione, l'edificio si trova nel pieno dell'area interessata dalla riqualifica degli spazi pubblici del centro urbano. Con la concretizzazione del progetto urbanistico «Nouvelle Belle Époque», la sede del casinò assumerà un ruolo fondamentale per la vitalità del futuro salotto della nostra Città. Citando il

⁵ Stefano Picciano “La rinascita di un teatro: Aroldo a Rimini, in Musica n. 330, pag. 13 e 14, ottobre 2021

⁶ Piero Bianconi “La Locarno dell'altro ieri”, pag. 35, Locarno, 1977

rapporto commissionale, il Municipio concorda sul fatto che l'edificio Kursaal ha un valore strategico «incalcolabile» per la Città.

D'altra parte, diventare azionista di maggioranza permetterà finalmente alla Città anche di portare meglio avanti i propri obiettivi politici, sia per quanto riguarda l'attività del casinò sia per il Teatro di Locarno.

A questo proposito, la vostra Commissione ricorda giustamente alcuni momenti critici del recente passato, e auspica una ripresa in tempi rapidi delle trattative con la Casinò Locarno SA. Il Municipio raccoglie senz'altro questo invito. Da parte nostra è chiaro che la Fondazione Turismo Lago Maggiore e la Fondazione Cultura nel Locarnese – che come sapete sostiene in particolare il Teatro di Locarno – sono due attori di grande importanza per la vitalità della nostra Città, che punta a consolidare il suo ruolo di Polo culturale. Confidiamo che sia possibile tornare ad alimentare l'attività di questi due enti con il giusto contributo da parte della casa da gioco.

Per le ragioni che ho esposto, l'investimento da 3 milioni di franchi appare dunque pienamente giustificato dal punto di vista finanziario. La correttezza della cifra è stata confermata anche da una perizia esterna. Inoltre, va ricordata l'esistenza di una clausola che protegge la Città, con una riduzione significativa del prezzo, in caso di mancato rinnovo o di partenza della Casinò Locarno SA dal territorio comunale dopo il 2024.

Sempre in tema di impatto finanziario, la vostra Commissione evoca correttamente la questione degli interventi di manutenzione che è ormai necessario avviare sull'edificio. La spesa preventivata per i lavori urgenti, pari a circa 700 mila franchi, appare sostenibile per la Kursaal Locarno SA: evidentemente occorrerà intervenire sui dividendi versati agli azionisti –anche a questo proposito, il fatto di acquisire la maggioranza assoluta delle azioni risulta strategico per la Città.

In conclusione, torno a quanto detto in apertura: acquisire il pacchetto azionario di maggioranza della Kursaal Locarno SA avrà un impatto positivo in diversi ambiti strategici per la nostra Città. Si tratta di una mossa ideale in vista della riqualifica urbanistica dell'intero comparto, e per avviare le riflessioni sul futuro dell'edificio. Si tratta inoltre di un grande passo avanti per raggiungere l'obiettivo politico di fare del Casinò una presenza positiva per il turismo e la cultura della nostra regione. Da ultimo, il nuovo assetto permetterà di pianificare meglio il futuro del Teatro di Locarno, un elemento centrale della nostra offerta culturale che potrà essere messo in dialogo più strettamente con le altre strutture esistenti in Città, a cominciare dal Palacinema.

Per le ragioni che vi ho illustrato, vi invito ad approvare il messaggio municipale 121 così come presentato. Vi ringrazio per l'attenzione.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di fr. 3'000'000.- per l'acquisto di 2309 azioni della Kursaal Locarno SA detenute dall'Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli (OTLMV).
2. Il credito è iscritto nella gestione investimenti al capitolo 524.00 “Prestiti e partecipazioni ad imprese a economia mista”.
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

PRESENTAZIONI MOZIONI

1.

La signora **Francesca Machado** presenta la mozione “Per l'introduzione del 30km/h notturno sul territorio della città di Locarno, nelle zone residenziali” come segue:

“Signora presidente, signor Sindaco, Vicesindaco e Municipali, Care Colleghe e colleghi, è di questi giorni la pubblicazione delle raccomandazioni della Commissione Federale per la lotta contro il rumore che chiede al Consiglio federale di aggiornare i limiti del rumore del traffico e questo perché l'eccessivo rumore stradale fa male.

A parte gli ovvi disturbi del sonno, molti studi hanno dimostrato che a causa del rumore aumenta il rischio di malattie cardiovascolari e del diabete. In Svizzera una persona su sette durante il giorno e una su otto durante la notte è esposta al proprio domicilio, al rumore molesto e malsano del traffico. L'introduzione dei 30 km/h di notte è prevista dall'ordinanza federale contro l'inquinamento fonico. La velocità infatti è rumore, ed è risaputo che le vie libere di notte portano alcuni automobilisti a schiacciare sul gas, creando così quei molesti picchi di rumore che ci fanno sobbalzare quando siamo già a letto. La riduzione della velocità è una misura semplice, poco onerosa, per rendere più silenzioso il traffico stradale.

Rispetto a una velocità di 50 km/h, quella di 30 km/h riduce le emissioni di rumore di circa 3 decibel, per capirci meglio è come se il volume del traffico fosse dimezzato, mentre i picchi di rumore diminuiscono in modo significativo.

Qualcuno di voi obietterà che ci sono le pavimentazioni stradali fonoassorbenti. Vero, ma non risolvono del tutto il problema. Possono dimezzare il rumore, al pari della riduzione di velocità, ma, oltre ai costi nettamente superiori, l'effetto di assorbimento del rumore diminuisce costantemente già dopo un anno, fino ad annullarsi dopo 10 anni. Questo tipo di pavimentazione dura la metà delle pavimentazioni convenzionali. E poi, il rumore oltre che provocare problemi di salute, causa la perdita di valore degli immobili situati in zone rumorose. Chi può permetterselo si trasferisce in zone residenziali più tranquille. Uno studio di Losanna ha evidenziato come le zone 30 km/h migliorano la qualità della vita dei residenti, riducendo al tempo stesso il rischio di gravi incidenti stradali.

Chiediamo dunque per una migliore qualità di vita che il comune di Locarno introduca il 30 km/h notturno dalle ore 22 alle 6 su tutte le strade del territorio comunale dove vige il limite di 50 km/h.”

Mozione “Per l'introduzione del 30km/h notturno sul territorio della città di Locarno, nelle zone residenziali” presentata da Francesca Machado e cofirmatari.

“Premessa

È ormai provato che il rumore fa male alla salute (fonte di stress, disturbo del sonno, disturbi uditivi, ipertensione, aggressività, ecc. fino alla comparsa di malattie), senza calcolare la perdita di valore degli immobili esposti alle fonti di emissione del rumore.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità lo ha ribadito più volte, l'inquinamento acustico genera effetti negativi, talvolta molto gravi sull'ambiente e sulla salute umana, sottolineando che si aggravano ulteriormente durante le ore di riposo notturno. Il traffico è una delle principali fonti di rumore, seguito dal traffico ferroviario e aereo. Indicativamente, in Svizzera una persona su sette durante il giorno e una su otto durante la notte è esposta al proprio domicilio, al rumore molesto e dannoso del traffico. (Fonte: Amministrazione federale)

È responsabilità dello Stato affrontare questo problema e risolverlo, si veda la legge federale e la relativa ordinanza che obbliga a farlo. L'introduzione dei 30 km/h di notte (dalle 22:00 alle 06:00) fa parte di questo quadro. La velocità infatti è rumore e si sa, le vie libere di notte portano alcuni automobilisti ad esagerare con il gas.

Ci sono poi diversi argomenti ed esempi a favore di questo provvedimento.

La riduzione della velocità è una misura semplice, poco onerosa per rendere più silenzioso il traffico stradale. Per esempio rispetto a una velocità di 50 km/h, una velocità di 30 km/h riduce le emissioni

di rumore di circa 3 dB. Ciò corrisponde approssimativamente a un volume di traffico dimezzato. La percezione del disturbo soggettivo supera la riduzione effettiva poiché i picchi di rumore diminuiscono in modo significativo.

Il costo dell'implementazione del limite è moderato e gli utenti della strada non incontrano grandi difficoltà nel rispettarlo.

Il limite di velocità notturna di 30 km/h è una misura che può essere attuata facilmente. L'idea non è di sistematizzarlo e imporlo sempre, ma di farlo in accordo, dove ha senso, laddove nelle zone abitate non è ancora introdotto questo limite in maniera generalizzata.

La velocità notturna di 30 km/h è una nuova misura che contribuisce a posizionare Locarno come una città dinamica, moderna e progressista, conciliando la mobilità e il benessere dei suoi residenti. I 30 km/h di notte è una soluzione sostenibile che integra imperativi economici, sociali e ambientali. Fa parte di un movimento più ampio per modernizzare la vita e la mobilità urbana.

I 30 km/h di notte è una misura legale. È persino sostenuta da una legge, dalla giurisprudenza e dalle Camere federali. Inoltre, è una misura proporzionata, nel senso che i mezzi sono adeguati allo scopo. Per ottenere una soluzione omogenea sarebbe evidentemente auspicabile che anche i comuni adiacenti (Muralto, Minusio, Ascona, Losone) introducessero questa misura nel quadro del piano di agglomerato (PALoc).

Se le strade in questione sono di competenza cantonale il comune dovrà chiedere al Cantone di operare in questo senso.

Se il Cantone preferisce invece spendere in catrame fonoassorbente, che dimezza il rumori, al pari della riduzione di velocità ai 30 k/h, ma che oltre ai costi superiori, ha una durata che è la metà delle pavimentazioni convenzionali, che degrada dopo qualche anno a -1 dB e che dopo 10 anni l'effetto sparisce, bisognerà insistere e prendere a modello il Canton Vaud e la città di Losanna che hanno testato il provvedimento durante due anni.

Richiesta

Sulla base di queste premesse chiediamo:

- La mozione è accolta
- Il comune di Locarno introduce il 30 km/h notturno dalle ore 22 alle 6 su tutte le strade su territorio comunale dove vige il limite di 50 km/h.
- Il comune di Locarno si adopera nell'ambito del piano di agglomerato del Locarnese in modo che anche i comuni adiacenti introducano la stessa misura.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

2.

Il Gruppo Sinistra Unita presenta la seguente mozione:

“Migliorare la conciliabilità lavorativa in favore dei famigliari curanti”

Premessa:

Il 1. gennaio 2021 e rispettivamente il 1. luglio 2021, sono entrate in vigore due modifiche del Codice delle obbligazioni e della Legge federale sul lavoro, volute dal Consiglio Federale e dal Parlamento federale **per favorire la conciliabilità lavorativa dei famigliari curanti, persone cioè che si occupano regolarmente e intensamente di un proprio caro non autosufficiente, minorenni, adulto o anziano che sia.**

In breve, queste due modifiche introducono:

1. Congedo di corta durata per assistere un proprio famigliare con problemi di salute

Si tratta dell'obbligo del datore di lavoro di concedere (su presentazione di un certificato medico) un congedo di al massimo tre giorni per evento e al massimo di dieci giorni all'anno per “problemi

di salute” (quindi per malattia anche non grave) di qualsiasi membro della famiglia che necessita di essere accudito.

Le modifiche legislative introdotte sono:

Codice delle obbligazioni

Art. 329h

Congedo di assistenza ai familiari

Il lavoratore ha diritto a un congedo pagato per il tempo necessario all’assistenza a un familiare o al partner con problemi di salute; il congedo ammonta tuttavia al massimo a tre giorni per evento e dieci giorni all’anno.

Legge del 13 marzo 1964 sul lavoro

Art. 36 cpv. 3 e 4

3 Su presentazione di un certificato medico, il datore di lavoro deve concedere ai lavoratori un congedo per l’assistenza a un familiare o al partner con problemi di salute; il congedo è limitato alla durata necessaria per l’assistenza, ma al massimo a tre giorni per evento.

4 Salvo che per i figli, il congedo di assistenza ammonta al massimo a dieci giorni all’anno

2. Congedo per curare un figlio minorenne gravemente ammalato

Si tratta della possibilità di poter beneficiare di un congedo di 14 settimane al massimo (entro un periodo quadro di 18 mesi) a causa di una malattia grave di un figlio. In questo caso è previsto un rimborso tramite le indennità di perdita di guadagno (IPG).

La modifica legislativa introdotta è la seguente:

Codice delle obbligazioni

Art. 329i

Congedo di assistenza a un figlio con gravi problemi di salute dovuti a malattia o infortunio

1 Il lavoratore che ha diritto a un’indennità di assistenza ai sensi degli articoli 16i–16m LIPG3 a causa di gravi problemi di salute di suo figlio dovuti a malattia o infortunio ha diritto a un congedo di assistenza massimo di 14 settimane.

2 Il congedo di assistenza deve essere preso entro un termine quadro di 18 mesi. Il termine quadro decorre dal giorno per il quale è versata la prima indennità giornaliera.

3 Se entrambi i genitori esercitano un’attività lucrativa, ognuno di loro ha diritto a un congedo di assistenza massimo di sette settimane. Possono concordare una ripartizione diversa del congedo.

4 Il congedo può essere preso in una sola volta o in singoli giorni.

5 Il datore di lavoro deve essere informato senza indugio delle modalità di fruizione del congedo e di eventuali modifiche.

Queste due modifiche della legislazione sul lavoro s’inseriscono in una serie di misure volute dal Consiglio Federale e dal Parlamento federale nell’ambito della strategia di sostegno ai famigliari curanti.

Le modifiche del CO e della Legge sul lavoro non toccano naturalmente direttamente le amministrazioni pubbliche.

Tuttavia, riteniamo auspicabile la Città di Locarno partecipi anch’essa a promuovere la conciliabilità lavorativa dei famigliari curanti e assicurati ai propri dipendenti almeno quanto richiesto a tutti gli altri datori di lavoro privati.

Situazione attuale:

Il Regolamento organico dei dipendenti della Città di Locarno (ROD) non prevede a tutt’oggi queste due possibilità.

A tal proposito si ricorda come nel lontano 2015 il Sindaco dava per imminente il nuovo Regolamento Organico dei Dipendenti, obiettivo che alla data odierna sembra ben lungi dall’essere raggiunto.

Unicamente l'art 60 ROD definisce, in maniera piuttosto blanda che il Municipio ha la facoltà di concedere altri congedi pagati o non pagati per giustificati motivi, in particolare per ragioni di studio (...) o fondati motivi familiari.

I mozionanti sono dell'avviso che la tutela dei famigliari curanti alle dipendenze del Comune e soprattutto delle persone malate che necessitano delle cure vada assolutamente esplicitata in maniera più chiara e approfondita.

Mozione:

L'obiettivo principale della mozione non è quello di migliorare in maniera generale le condizioni di lavoro dei dipendenti, ma di permettere una migliore conciliabilità lavorativa dei famigliari curanti confrontati con famigliari con problemi di salute, anche molto gravi.

Presupposto per il diritto al congedo sono i problemi di salute. Questa definizione comprende pertanto malattia e infortunio, ma anche disabilità. La necessità di assistenza va valutata tenendo conto anche di altre persone che potrebbero assumerla. A questo proposito sono da considerare anche altri membri della famiglia disponibili e in grado di intervenire in termini ragionevoli, ad esempio vivendo nelle vicinanze. Il fatto che un'altra persona abbia diritto ad un congedo non esclude di per sé il diritto stesso. Spetterà alla famiglia determinare chi fruirà del congedo essendo questo nuovo diritto previsto anche nell'economia privata.

Il bisogno di assistenza di una persona è altresì un criterio di necessità (figlio minorenni, persona dipendente per malattia, infortunio o disabilità).

In concreto, si richiede di adeguare le normative comunali alle nuove disposizioni emanate dalla Confederazione e da quanto previsto dal Cantone.

In particolare, si chiede di:

A. Istituire il diritto a un congedo di corta durata per assistere un proprio famigliare con problemi di salute e il diritto a un congedo supplementare per la malattia dei figli fino all'età dei 15 anni.

➤ Modificare l'art. 57 ROD inserendo il diritto a un congedo di corta durata per assistere un proprio famigliare con problemi di salute uniformando le categorie definite a livello federale. Per membri della famiglia s'intendono tutti i parenti in linea ascendente e discendente (nonni, genitori, figli), così come fratelli e sorelle, coniugi e partner non sposati, purché vivano nella stessa economia domestica da almeno 5 anni. Non sono considerati i cugini.

➤ Esplicitare il diritto a un congedo per la malattia di un figlio di età inferiore ai 15 anni in analogia da quanto riconosciuto nella Legge cantonale sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD).

A titolo di esempio non vincolante, proponiamo la seguente formulazione:

art. 57 cifra 1 lett. i, cifra 1 lett. j (nuovo) e cifra 2

1. Il collaboratore ha diritto ai seguenti congedi pagati:

(omissis)

i) Su presentazione di un certificato medico a un congedo per l'assistenza a un familiare o al partner con problemi di salute; il congedo è limitato alla durata necessaria per l'assistenza, ma al massimo a tre giorni per evento. Salvo che per i figli, il congedo di assistenza ammonta al massimo a dieci giorni all'anno.

(omissis)

j) per malattia dei figli in età inferiore ai 15 anni, al massimo 5 giorni lavorativi all'anno, con presentazione di un certificato medico a partire dal 4° evento nell'anno o in caso di un singolo evento che duri più di 3 giorni.

2. I congedi previsti alla cifra 1 non possono essere differiti, tranne per i casi di cui alla cifra 1 lett. i) e j).

(...)

B. Esplicitare il diritto a un congedo di assistenza di 14 settimane per curare un figlio minore gravemente ammalato in caso di diritto alle prestazioni IPG.

Inserire un nuovo articolo che, a titolo di esempio non vincolante, potrebbe riprendere quanto proposto a livello cantonale nella modifica della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD).

Art. 59 titolo, cifra 5 e 6 (nuovi)

Congedo maternità, parentale, allattamento e assistenza

(...)

5. I dipendenti possono beneficiare di un congedo pagato per gravi problemi di salute di un figlio dovuti a malattia o infortunio a un'indennità di assistenza ai sensi degli art. 16i-16m LIPG, al massimo di 14 settimane. Il congedo può essere esercitato in una volta sola o a giorni.

6. Il congedo di assistenza deve essere esercitato entro un termine quadro di 18 mesi. Il termine quadro decorre dal giorno per il quale è versata la prima indennità giornaliera. Se entrambi i genitori esercitano un'attività lucrativa, ognuno di loro ha diritto a un congedo di assistenza massimo di sette settimane. Essi possono concordare una ripartizione diversa del congedo.

Riassumendo, la mozione propone di chiarire le tre distinte possibilità di congedo previste per curare un proprio caro con bisogni di assistenza ammalato:

1. **Un congedo pagato, con certificato medico, per curare un familiare convivente con problemi di salute, fino ad un massimo di 3 giorni per eventi e al massimo 10 giorni all'anno.**
2. **Un congedo per un figlio minore di 15 anni malato, fino ad un massimo di 5 giorni all'anno. Con certificato medico a partire dal 4° evento o per un evento di più di 3 giorni. Questo congedo si somma al primo se del caso.**
3. **Un congedo di lunga durata per un figlio gravemente malato nel caso di diritto a prestazione delle Indennità di perdita di guadagno.**

Il primo e il terzo congedo corrisponde a quanto previsto nell'economia privata e il secondo congedo a quanto previsto per i dipendenti cantonali.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alle Commissioni della Gestione e della Legislazione.

3.

Il signor Andrea Barzaghini e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Mozione generica: Spazi comuni a disposizione per le/gli studenti”

“Proposta

La presente Mozione chiede di predisporre degli spazi pubblici in cui le/gli studenti possano studiare in tranquillità e gratuitamente.

A mente dei mozionanti tali spazi sarebbero dedicati alle persone domiciliate a Locarno e/o nella regione che hanno completato la scuola dell'obbligo e stanno proseguendo il proprio percorso formativo (università, SUP, ecc.). Gli orari e i giorni della settimana in cui gli spazi sarebbero messi a disposizione dovrebbero tenere conto delle necessità degli utenti così come di quelle dell'amministrazione comunale e di altri utenti.

Motivazioni

Durante la pandemia da COVID-19 si è palesata la necessità delle/degli studenti di avere spazi

in cui poter lavorare autonomamente lontani dalle università o dalle scuole. Tale circostanza è anche dovuta alle reazioni di diverse università e scuole svizzere di introdurre dei corsi online. Tuttavia, a mente dei mozionanti le necessità degli studenti di poter usufruire di spazi adeguati per studiare non è limitata al periodo pandemico e deve quindi essere affrontata con un approccio più a lungo termine, offrendo delle strutture permanenti.

Il tema della “fuga dei cervelli”, fenomeno che porta ticinesi a spostarsi in altri Cantoni o all'estero per ragioni di studio e/o professionali non è infatti trascurabile. Questa tematica è di stretta attualità essendo tornata sui banchi della politica proprio in questi mesi. Per cercare di ovviare a questa tendenza sono necessari correttivi di varia natura in modo tale che i ticinesi che lo desiderano siano più propensi a restare/ritornare nei Comuni dove sono cresciuti o dove sono nati. Per perseguire tale obiettivo vanno però prese misure e decisioni concrete e pragmatiche tese anche a migliorare le condizioni di studio.

Nonostante le differenze tra i vari indirizzi di studio, il carico di lavoro di uno studente universitario si divide in una parte di studio che si svolge in classe e una dedicata allo studio autonomo (studio approfondito delle nozioni, preparazione agli esami, ecc.). Per quanto riguarda la fase di studio autonomo gli studenti spesso decidono di lavorare a casa propria oppure a scuola, utilizzando spazi comuni come le biblioteche o altre aule messe a disposizione dalle scuole. Con l'introduzione delle lezioni online il lavoro autonomo ha acquisito un peso e importanza ancor maggiori e la presente Mozione desidera offrire una soluzione concreta a tale problema.

Frequentemente e per varie ragioni le/gli studenti non trovano le condizioni adatte per studiare in tranquillità presso il loro domicilio. Alcuni studenti che frequentano le scuole in Ticino possono ovviare a tale problema recandosi presso la propria università o scuola. Le/gli studenti che studiano oltralpe invece rinunciano non di rado a passare il fine settimana in Ticino o prolungano la loro permanenza a nord perché possono usufruire di strutture consone ai propri bisogni. Le biblioteche cantonali in Ticino, purtroppo, non sono sempre una risposta valida alle necessità degli studenti visti gli orari di apertura poco pratici e la loro ubicazione.

L'offerta di tali spazi di studio non è nulla di nuovo, tant'è che oggi viene offerta in quasi ogni università. Grazie alla loro carta di legittimazione, infatti, gli studenti possono accedere alle aule e agli spazi di studio a ogni ora del giorno e ogni giorno dell'anno. È dunque sicuramente ipotizzabile organizzare una tale possibilità anche nel nostro comune, con le debite proporzioni e tenendo conto delle circostanze del caso.

Riassumendo, gli obiettivi/motivi della mozione sono dunque i seguenti:

- rispondere a una necessità concreta di una parte della cittadinanza offrendo degli spazi adatti alle/agli studenti che non hanno condizioni ottimali per studiare;
- spingere il Comune a chiedere al Cantone di ovviare al problema della Biblioteca cantonale di Locarno, che non sempre offre orari e condizioni ottimali (lunedì chiuso, da martedì a venerdì gli orari di apertura sono limitati dalle 10 alle 13 e dalle 14:30 alle 18:30 e sabato dalle 9 alle 13) o a chiedere di mettere a disposizione nuovi spazi nell'edificio del DFA (Dipartimento formazione e apprendimento) in Piazza San Francesco 19;
- ridurre gli spostamenti sui treni e sui bus;
- sfruttare gli stabili comunali in periodi potenzialmente “morti”;
- lanciare un forte segnale a livello regionale quale città “centrale” per la regione;
- favorire la presenza delle/dei giovani nel comune con un investimento contenuto.

Attuazione

Con la presente mozione vengono indicati unicamente dei suggerimenti circa l'applicazione

della proposta. L'intento di questa formulazione aperta è quello di lasciare un importante margine di manovra al Municipio, così che l'idea possa essere applicata considerando anche altre esigenze del Comune.

A mente dei mozionanti la Città potrebbe mettere a disposizione alcune sale degli edifici delle scuole comunali, le sale riunioni del Municipio o del Consiglio comunale, alcuni locali del Palacinema di Locarno o altri spazi.

Per quanto invece concerne l'accesso e il controllo delle entrate vi sono diverse opzioni. Una potrebbe essere, ad esempio, quella di distribuire delle chiavi di accesso elettroniche agli studenti che le richiedono, eventualmente dietro corresponsione di una cauzione. Potrebbe inoltre essere utile sviluppare una pagina internet e un sistema digitalizzato con il quale permettere alle/agli studenti di annunciare la presenza alla sala o al luogo messo a disposizione dal comune, in modo da facilitare l'organizzazione, la gestione ma anche il controllo degli spazi e delle/dei presenti. Un'altra opzione potrebbe consistere nel mettere a disposizione gli spazi durante gli orari delle scuole e incaricare un docente di aprire la porta al mattino e chiuderla alla sera. Alternativamente si potrebbe far capo anche a funzionari comunali.

Idealmente negli spazi messi a disposizione andrebbero previste un allacciamento alla connessione internet e prese di ricarica per computer portatili. Durante la pandemia infatti molti studenti hanno avuto problemi a seguire le lezioni online. Oltre alle difficoltà economiche di alcune famiglie, è utile sottolineare che non tutte le zone cittadine sono collegate a dovere con una rete internet veloce.

Con questa piccola iniziativa il Comune ha occasione di mostrare ancora una volta in modo pratico e risoluto che sostiene i giovani, offrendo loro un prezioso aiuto in modo particolare durante l'importante periodo di formazione.

Si ribadisce che con la presente Mozione i sottoscritti non intendono proporre un modello preciso ma incaricare il Municipio di elaborare un Messaggio, ragione per cui si chiede al lodevole Consiglio comunale di decidere come segue:

1. La Mozione è accolta.

2. Il Municipio è incaricato di elaborare un Messaggio ai sensi della Mozione.

Ringraziando per la collaborazione, porgiamo i migliori saluti.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alle Commissioni della Gestione e della Legislazione.

4.

La signora **Francesca Machado** presenta la mozione “Per una tariffa di immissione in rete di energia elettrica fotovoltaica a copertura dei costi dell'investimento da parte della SES” come segue:

“Con la nostra mozione chiediamo che il Municipio in qualità di azionista della SES prenda le misure necessarie per definire una tariffa equa di immissione in rete dell'energia fotovoltaica.

L'importo della tariffa di immissione in rete di energia elettrica fotovoltaica dovrebbe essere basato sui costi medi di produzione dell'energia fotovoltaica a seconda delle dimensioni dell'impianto. Un prezzo giusto per la corrente fotovoltaica permetterà di accelerare l'installazione di nuovi impianti, fondamentale per fare la transizione energetica.”

Mozione “Per una tariffa di immissione in rete di energia elettrica fotovoltaica a copertura dei costi dell'investimento da parte della SES” presentata dalla signora Francesca Machado e cofirmatari.

“Per raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima, la Svizzera deve urgentemente portare avanti i suoi sforzi di decarbonizzazione. L'energia solare gioca un ruolo chiave ma non si sviluppa ancora adeguatamente a causa delle condizioni quadro finanziarie penalizzanti. Mentre altri settori come il mercato immobiliare possono beneficiare di previsioni di rendimento relativamente affidabili, gli investimenti nell'energia solare sono soggetti a incertezze di mercato nonostante il finanziamento iniziale (Contributo Unico) che ha sostituito il RIC -Rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica. RIC che effettivamente garantiva il finanziamento totale dell'impianto. Senza RIC e con tariffe di immissione in rete insufficienti, variabili e imprevedibili, è praticamente impossibile calcolare l'esatto periodo di ritorno dell'investimento nell'impianto solare.

Ciò comporta conseguenze negative sul periodo di ritorno dell'investimento e sulla sicurezza dell'investimento che frenano l'espansione del fotovoltaico in quanto l'investitore deve assumersi il rischio del prezzo di mercato.

Sia Swissolar che VESE stimano gli attuali costi di produzione di un sistema sotto i 100 kWp a circa 12 centesimi per chilowattora⁷. Con l'attuale tariffa di 9 centesimi (2021, quando è riconosciuto il plusvalore ecologico, altrimenti sono solo 6 centesimi), è praticamente impossibile finanziare l'impianto con la sola vendita dell'elettricità pur con la Garanzia di Origine. Per migliorare questa situazione, la legge sull'energia prevede l'ottimizzazione dell'autoconsumo o la messa in comune dell'autoconsumo opzioni non sempre facili da capire e implementare. Si arriva quindi spesso a limitare l'investimento sfruttando solo una parte del tetto. Anche gli impianti di produzione più grandi (cioè gli impianti solari che immettono in rete il 100% dell'elettricità generata) sono influenzati negativamente dalle tariffe di immissione in rete volatili e insufficienti: in molti casi non vengono nemmeno costruiti. Per raggiungere la neutralità climatica, è necessario sfruttare al meglio i tetti e in futuro le facciate di edifici, indipendentemente dal grado di autoconsumo dell'utente.

Esempi di tariffe di immissione in rete in Svizzera:

Industrielle Werke Basel 13 cts/kWh

Services Industriel Genève 12.98 cts/kWh

Energie Service Bienne 12.37 cts/kWh

WWZug 12.26 cts/kWh

Queste dimostrano che la remunerazione di una tariffa adeguata è fattibile

Il nostro Cantone pur essendo il più soleggiato del Paese e in passato pioniere del fotovoltaico quando nel 1982 realizzò il primo impianto che immetteva energia in rete in Europa, Il TISO sul tetto dell'allora Scuola Tecnica superiore a Treveno, è relegato tra gli ultimi Cantoni.

Ticino 254 W/abitante

Svizzera 291 W/abitante

Germania 595 W/abitante

È quindi urgente sbloccare i freni e incrementare la produzione fotovoltaica distribuita a sostegno della svolta energetica votata nel 2017.

Questa mozione chiede l'introduzione di una tariffa di immissione in rete minima sufficiente e vincolante a lungo termine per garantire che un impianto fotovoltaico possa essere rifinanziato entro un massimo di 15 anni. La tariffa deve basarsi sui costi di produzione in funzione della potenza dell'impianto.

Questa valorizzazione della corrente prodotta dal fotovoltaico crediamo che sia più che sostenibile dall'azienda considerati gli utili milionari degli ultimi anni.

Sulla base di queste considerazioni chiediamo:

1. La mozione è accolta:

⁷ Costi di produzione dell'energia solare nel 2020 secondo il calcolo di Swissolar:

https://www.swissolar.ch/fileadmin/user_upload/Solarenergie/Fakten-und-Zahlen/Branchen-Faktenblatt_PV_CH_d.pdf, al 21 gennaio 2021

2. Il Municipio in qualità di azionista è incaricato di prendere le misure necessarie presso la *SES* per definire una tariffa di immissione in rete dell'energia che garantisca un rendimento stabile a copertura dei costi di investimento a lungo termine per gli impianti fotovoltaici privati realizzati nel comprensorio comunale. L'importo della tariffa di immissione in rete di energia elettrica dovrebbe essere basato sui costi medi di produzione dell'energia fotovoltaica a seconda delle dimensioni dell'impianto e deve quindi essere almeno di 12-14 cts/kWh per impianti fino a 20 kWp e di 10-12 cts/kWh per chilowattora per impianti fino a 100 kWp, La mozione chiede quindi l'attuazione dell'articolo 12, paragrafo 1 dell'ordinanza sull'energia⁸.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alle Commissioni della Gestione e della Legislazione.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 22.30.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori:

⁸ <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2017/763/it>